



Giochi e attività per il 2 maggio 2021 – V domenica di Pasqua in oratorio Stefano, A occhi aperti fissando il cielo

In questa domenica la figura guida è santo Stefano, colui che, guardando i cieli aperti, cioè contemplando il Signore, trova la forza per testimoniare.

Proprio nel momento del suo martirio, subito prima di essere colpito dalle pietre ed essere ucciso per la violenza degli uomini, Stefano contempla il cielo (At 7,55-56), che rimane aperto, mentre tutto, a prima vista, sembra chiudersi.

Il cielo rimane aperto e guardando il cielo Stefano vede Dio e Gesù. Gesù è un vivente che si può “vedere” e “contemplare”, anche nei momenti di difficoltà, anche quando il cielo è oscurato dalle tempeste della vita o la notte sembra inghiottire ogni cosa, se impariamo ad accettare la croce (consegnando il suo spirito e perdonando, Stefano “protomartire”, il primo martire, ricalca le orme di Gesù). Impariamo da santo Stefano a fissare lo sguardo al cielo per vedere Gesù risorto alla destra di Dio ed essere testimoni di Gesù Cristo, attraverso l’impegno nella carità e l’annuncio coraggioso, per comunicare con gioia, a tutti, quello che abbiamo visto con gli occhi della fede.

Cristo ha vinto il peccato e la morte, illuminando la notte: con la sua risurrezione tutta la creazione rinasce a vita nuova e la potenza di Dio si manifesta pienamente. Vogliamo essere illuminati dalla luce e riscaldati dal calore del sole senza tramonto che è Gesù Cristo. Siamo chiamati anche noi, come stelle attorno alla grande luce, a vivere della sua luce riflessa e a far arrivare a tutti un raggio della luce di Cristo risorto.

Memory astronomico

Basterebbe alzare lo sguardo e assistere allo spettacolo sopra di noi, per rendercene conto.

Il cielo è centrale nella nostra vita: indica il passaggio del tempo, ci suggerisce un “oltre”... Davanti al cielo sorgono le domande di senso più profonde. Il cielo fa parte dell’immaginario della vita dei bambini. Il sole, le nuvole, la luna, le stelle e i pianeti interessano i più piccoli, che li rendono protagonisti dei loro giochi. Con questa semplice attività vogliamo permettere loro di tenere uno sguardo aperto verso le meraviglie del mondo, accompagnandoli in un percorso di scoperta e di conoscenza.

Se da sempre i ragazzi sono naturalmente grandi osservatori del cielo è interessante guidarli in questa esplorazione.

Prima di iniziare il gioco, se si è all’aperto, si possono invitare i ragazzi, a distanza tra loro, a sdraiarsi e ad osservare il cielo, in tutti i suoi aspetti, a occhi aperti, a “sognare”... dopo alcuni minuti, si possono condividere le sensazioni provate.

Si prosegue dunque con il gioco.



Target: per i ragazzi e le ragazze dell'iniziazione cristiana

Spiegazione: immaginiamo di far parte di una galassia che ha al suo centro una grande luce, che è la luce di Gesù risorto. Ognuno di noi diventa una stella in orbita attorno alla stella più grande, Gesù.

Scopo del gioco: abbinare le costellazioni con il loro nome

Materiale occorrente: immagini delle costellazioni e loro nome (dovranno essere stampate o disegnate su cartoncini in forma quadrata, come le tessere del gioco Memory, piuttosto grandi, perché tutti dovranno riuscire a vederle).

Svolgimento: a turno le due squadre sceglieranno due tessere (capovolte sul piano di gioco) da svelare. Se la coppia selezionata è corretta, cioè combacia il disegno della costellazione con il suo nome, chi ha indovinato guadagna un punto, vengono rimosse dalle carte in gioco e chi ha fatto la scelta può scegliere altre due tessere. Se la coppia selezionata non è corretta, si coprono nuovamente le carte e si passa il turno.

Le tessere vengono girate dall'animatore, ma vengono scelte dai ragazzi.

I ragazzi hanno anche un foglio con gli abbinamenti corretti, in modo da poter imparare tramite il gioco il nome delle costellazioni.

Il gioco può essere svolto a piccoli gruppi o in altre modalità.

Modalità gruppo singolo: i componenti del gruppo giocano a rotazione, uno contro l'altro.

Modalità sfida: si sfidano per le stesse carte (girate da un animatore) due gruppi diversi, che a staffetta corrono verso le carte, posizionandosi in lati opposti per la scelta. In caso di risposta esatta, il punto va al gruppo e non al singolo giocatore.

Stelle di testimonianza

Target: laboratorio per i preadolescenti

Spiegazione: Stefano, nel Sinedrio, davanti al sommo sacerdote, annuncia la Gloria di Dio, cerca con le sue parole e il suo coraggio di "aprire gli occhi" di chi lo sta accusando. Non gli credono, per questo viene ucciso e diventa il "protomartire", cioè il primo martire, il primo a morire per essere stato Cristiano. La sua testimonianza è stata vera fino all'ultimo: quando stava per morire, si legge che «Pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse "Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio"» (At 7, 55-56). Ha provato ad aprire loro gli occhi fino alla fine, ha visto "nei cieli" la luce che lo guidava, che gli permetteva di essere a sua volta una luce per gli altri. Gesù è la grande luce che illumina, è il Sole. Ma anche Stefano, tutti i santi, tutti i discepoli, nel loro piccolo, sono luci che illuminano, che portano la Parola: sono come stelle!

Ciascuno può essere una stella, nella sua vita, se vive nella Fede e annuncia il Vangelo, mostrando agli altri cosa significa seguire Gesù.

Materiale necessario: cartellone o telo di colore scuro (blu o nero); cartoncino giallo

Attività: gli educatori spiegano ai ragazzi l'importanza di Stefano, della sua testimonianza, delle sue ultime parole.

Viene poi chiesto ai preadolescenti di creare un cielo stellato, in cui le stelle sono proprio loro, portatori della Parola!

Per farlo è necessario uno sfondo, un cielo (un telo blu scuro/nero, oppure tanti fogli di carta scuri), su cui viene posizionato il Sole al centro (la fonte di luce, Dio), e tutto intorno delle stelle, ritagliate dai ragazzi, scrivendo su ognuna il proprio nome e il versetto "Il tuo nome è scritto nei cieli" (Lc 10, 20).

Viene poi chiesto e discusso con i ragazzi se e come hanno intenzione di diventare delle stelle, di portare la luce, con la loro vita.

In accompagnamento a questa attività possono essere usati dei canti, tra cui: "Salmo 8"; "Te al centro del mio cuore"; "A occhi aperti sogno te"; "Luce dei miei passi", "Per di qua".

Il cartellone può essere posizionato in un angolo visibile dell'oratorio, come segno anche per tutti gli altri ragazzi che frequentano nei giorni successivi gli incontri di catechismo, invitandoli con la scritta su un foglio e delle stelle ritagliate o stampate (posizionate in una scatola o in un cestino), e lasciate a disposizione, a porre la propria "stella", con il proprio nome, ad arricchire il cielo stellato.

